

TRASPORTI Le compagnie di auto condivise chiedono al Comune di sospendere il pagamento dei canoni, visto che i noleggi sono scesi del 90%. Ma il Campidoglio per ora non sembra disposto a trattare

Car sharing all'angolo

di Gianluca Zappolini

Il car sharing romano comincia ad accusare il colpo del coronavirus. Un settore che sembrava indistruttibile e immune da ogni crisi adesso sembra barcollare sotto i fendenti della pandemia. La prova è nel disperato appello dell'Aniasa, l'associazione che raggruppa le imprese della mobilità e del noleggio auto. «Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa» accusano le imprese. «A parole governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno

alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio». Il fatto è che gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi. Ma al Campidoglio non sembrano voler sentire ragioni, almeno per ora. Eppure

anche a Roma l'amministrazione comunale in questi mesi di lockdown ha rinunciato agli introiti dei parcheggi a pagamento. E il canone, che ammonta a 1.200 euro l'anno per ogni vettura della flotta, serve anche a coprire i costi della sosta sulle strisce blu (che non deve essere pagata dai clienti quando parcheggiano). Ma finora solo Bologna ha risposto positivamente, sospendendo i canoni già dal 10 marzo. E pensare che, allargando lo spettro, con quasi un milione di veicoli condivisi su strada e oltre 1,3 milioni di utenti, l'Italia è il primo Paese europeo nel car sharing, seguito dalla Germania. Ogni giorno 19 mila persone in tutta Italia si servono di vetture

in condivisione. Un'abitudine che mostra un trend di crescita costante con l'aumento che riguarda sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi: 820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi, +38%. (riproduzione riservata)

Car sharing a Roma



Peso: 30%